

## Unioni più forti per le imprese

*Prima tappa a Milano, dopodomani a Firenze, poi a Matera verso la prima convention in ottobre*

(Milano) Nei primi mesi del 2010 cominciano a consolidarsi segnali che fanno pensare ad una lenta uscita dalla crisi che però sarà ancora lunga e difficile.

Dopo diciotto mesi di flessioni consecutive, si cominciano a registrare le prime timide variazioni positive: secondo i dati Istat appena diffusi, nel primo trimestre 2010, le esportazioni complessive dell'Emilia-Romagna sono cresciute del 3,9 per cento in più rispetto all'analogo periodo del 2009. Per rilanciare la competitività dei sistemi produttivi, un buon punto di appoggio è la riforma della legge che regola l'attività delle Camere di commercio, che ne rafforza la capacità di azione a sostegno dell'economia

La nuova normativa intensifica il rapporto tra gli enti camerali con le Regioni anche attraverso il potenziamento delle Unioncamere regionali, costituite per esercitare congiuntamente compiti e funzioni per il perseguimento degli obiettivi comuni.

Per rafforzare il sistema camerale nelle sue articolazioni, e valorizzare le funzioni che le Unioni devono svolgere in questo contesto economico e istituzionale, è stato avviato un lavoro di armonizzazione degli Statuti delle Unioncamere regionali e dei modelli organizzativi di riferimento anche attraverso *incontri tematici*.

Il **primo** si è svolto nella sede di Unioncamere Lombardia a Milano, per *approfondire i contenuti di alcuni dei più significativi accordi di collaborazione ad ampio spettro recentemente impostati tra le Regioni e il sistema camerale*.

“L'Unione regionale – sostiene il presidente di Unioncamere Lombardia, Francesco Bettoni – *ha un compito di rappresentanza degli interessi generali e di sviluppo di progettualità comune. Ruolo che implica capacità di ascolto dei territori e delle imprese, di interpretazione dei bisogni e di sviluppo di proposte, capacità di attivare finanziamenti aggiuntivi ed implementare gli interventi a supporto delle Camere*”. La linea di alleanze con l'ente Regione sviluppata anche da altre Unioncamere regionali (ad esempio in Lombardia l'Accordo di Programma) è stata al centro del confronto di Milano.

In Emilia-Romagna, in particolare, è stato rinnovato l'Accordo quadro tra Unioncamere e Regione che è articolato in nove linee di intervento per realizzare iniziative congiunte, rafforzato poi nella sua operatività da una serie di intese complementari con gli Assessorati regionali di riferimento.

“La nuova legge– dice il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi, che è stato chiamato in questi mesi a coordinare l'attuazione della riforma per tutte le Unioni regionali – *permette di irrobustire la cornice normativa delle Unioni e valorizzarne il ruolo di soggetti autorevoli nel raccordo con il sistema regionale*”.

Proprio in questa fase, le imprese vanno accompagnate con azioni di indirizzo e coordinamento che superano i semplici confini amministrativi nell'ottica di un'area vasta che si allarga nelle regioni vicine, legate tra loro da una fitta rete di relazioni di carattere sia economico che sociale. E' il concetto che punta a far incrociare le risorse per puntare a sinergie e ad una regia comune su

progetti ed iniziative, sulla base della consapevolezza che la competitività delle aziende nell'ambito di un mercato globale è correlata all'appartenenza a filiere, distretti territoriali, raggruppamenti d'impresa.

A questo riguardo, *Unioncamere Emilia-Romagna* ha siglato altrettanti protocolli di collaborazione operativa con le Unioni regionali di Lombardia, Marche e Toscana, con l'obiettivo di elevare il livello di efficienza, efficacia ed economicità degli interventi a supporto delle imprese.

Queste aree geografiche sono caratterizzate da sistemi economici che per modelli di sviluppo, grado di internazionalizzazione delle attività, tipologie dei settori produttivi e dimensione imprenditoriale, denotano molti punti di contatto, con il comune interesse a sviluppare collaborazioni e integrazioni produttive per elevare la competitività dei rispettivi sistemi di impresa.

Alle Unioni regionali sono espressamente attribuite **funzioni di osservatorio e monitoraggio dell'economia locale** e di questo si parlerà nel secondo incontro in programma **mercoledì 16 giugno a Firenze, al Palazzo dei Congressi** (a partire dalle ore 10, sala Onice). Ad aprire i lavori, Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana, ed il segretario generale Enrico Ciabatti. Seguirà una tavola rotonda coordinata da Ugo Girardi, segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna. Le conclusioni nel pomeriggio di Claudio Gagliardi, segretario generale di Unioncamere nazionale.

Nell'occasione si approfondirà l'attività di osservatorio e monitoraggio delle economie locali, la prima, originaria missione affidata a partire dagli anni Sessanta alle strutture di livello regionale del sistema camerale. Sarà presentato un quadro di sintesi delle attività di studi e ricerche svolte dalle Unioncamere Regionali, da cui individuare dei "filoni" comuni di lavoro da mettere in rete.

Saranno inoltre analizzate le prospettive di collaborazione con l'ISTAT, le Regioni e le Università. In vista della Convention nazionale, l'incontro di Firenze persegue un obiettivo ambizioso: individuare, attraverso il confronto tra le attività realizzate dalle Unioni regionali, un programma integrato di attività di ricerca e monitoraggio dell'economia per il 2011 che valorizzi con logiche di sistema le competenze dei Centri studi dell'Unioncamere italiana e di quelle regionali.

Il terzo ed ultimo incontro preparatorio si svolgerà il 21 luglio a Matera e sarà incentrato sull'analisi dei progetti di rete e dei servizi camerale in forma associata. Si concluderà così il percorso in preparazione della "**Prima Convention nazionale delle Unioni Regionali delle Camere di Commercio**" in programma poi nel mese di ottobre.

**Ufficio stampa**

Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna  
Viale Aldo Moro, 62 – 40127 Bologna

Tel. 051/6377026 – Fax 051/6377050 -E-mail: [giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it](mailto:giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it)